SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI
PII
DIVINA PROVIDENTIA
PAPÆ SEPTIMI
LITTERÆ APOSTOLICÆ
QUIBUS

SOCIETAS VULGO — *CARBONARIORUM*

NUNCUPATA CONDEMNATUR.

NEAPOLI,

EX REGIA TYPOGRAPHIA.

MDCCCXXI.

LETTERE APOSTOLICHE

DEL

SANTISSIMO NOSTRO SIGNORE

PIO

PER DIVINA PROVIDENZA

PAPA SETTIMO

COLLE QUALI SI CONDANNA

LA SOCIETÀ VOLGARMENTE DETTA DE' *CARBONARI.*

NAPOLI,

DALLA STAMPERIA REALE.

1821.

PIUS EPISCOPUS

SERVUS SERVORUM DEI

AD PERPETUAM REI MEMORIAM.

Ecclesiam a Jesu Christo Servatore Nostro supra firmam petram fundatam; et adversus quam ipsemet Christus promisit nunquam portas inferi prævalituras, tot sæpe, ac tam formidolosi hostes aggressi sunt, ut nisi divina illa, et quæ transire non potest promissio intercessisset, metuendum videretur, ne Ipsa illorum aut vi, aut artibus, aut calliditate circumventa, penitus interiret. Quod vero superioribus temporibus evenit, id etiam et præcipue quidem luctuosa hac nostra ætate factum est, quæ novissimum illud tempus esse videtur tanto ante ab Apostolis prænuntiatum, quo (1) *venient illusores secundum desideria sua ambulantes in impietatibus*. Nec enim quemquam latet quanta scelestorum hominum multitudo difficillimis hisce temporibus convenerit in unum adversus Dominum, et adversus Christum ejus qui id præcipue curant, ut deceptis per philosophiam et inanem fallaciam (2)

(1) In Epist. B. Judæ Ap. v. 18.

(2) Coloss. Cap. 2. v. 8.

PIO VESCOVO

SERVO DEI SERVI DI DIO

A PERPETUA MEMORIA DELLA COSA.

La Chiesa fondata da Gesù Cristo Nostro Salvatore sulla ferma pietra, e contro di cui lo stesso Cristo promise non dover mai prevalere le porte dell' inferno, è stata sovente da tanti, e si terribili nemici assalita, che se non vi fosse stata quella divina promessa, che non può venir meno, sarebbe a temersi la di lei totale rovina per la di loro forza, arti, od astuzie, con cui l' assediano ed assalgono. Ciò che però accadde ne' tempi passati, si è fatto ancora sopra tutto in questa nostra luttuosa età, che sembra esser quell' ultimo tempo tanto prima prenunziato dagli Apostoli, in cui (1) *verranno degl' illusori, che secondo i loro desiderj camminano nell' empietà.* Poichè a niuno è ignoto quanta folla di uomini scellerati in questi disgraziatissimi tempi siesi radunata contro al Signore, e contro al suo Cristo, de' quali il principale impegno è, sebbene con inutili sforzi, indebolire e distrugger la Chiesa stessa, ingannando i fedeli per mezzo di una falsa filosofia e di vane fallacie, (2) e strappandoli dal seno, e dalla dot-

(1) Ep. di S. Giuda Ap. v. 18.

(2) Coloss. Cap. 2. v. 8.

fidelibus, et ab Ecclesiæ doctrina avulsis, ipsam Ecclesiam, irrito licet conatu, labefactent, et evertant. Quod ut facilius assequerentur eorum plerique occultos cœtus, clandestinasque Sectas coegerunt, ex quibus futurum sperabant, ut plurimos in suæ conjurationis et sceleris societatem liberius pertraherent.

Jampridem Sancta hæc Sedes his Sectis detectis, magna liberaque voce contra eas clamavit, et consilia, quæ clam ab iis essent inita contra Religionem, imo et contra civilem Societatem, patefecit. Jampridem omnium excitavit diligentiam, ut caverent ne his Sectis id conari liceret quod nefarie meditabantur. Verum dolendum est, his Sedis Apostolicæ studiis non eum exitum respondisse quem ipsa spectabat, et scelestos homines nunquam a suscepto consilio destitisse, unde consequuta tandem ea mala sunt, quæ Nosmetipsi perspeximus. Imo homines, quorum superbia ascendit semper, novas etiam secretas Societates inire ausi sunt.

Commemorari hoc loco debet Societas nuper orta, et longe lateque in Italia, aliisque in regionibus propagata, quæ licet in plures Sectas divisa sit, ac pro earum varietate diversa ac distincta inter se nomina aliquando assumat, re tamen, sententiarum et facinorum communione,

trina della Chiesa. Lo che per ottenere con maggior facilità, molti di loro adunarono occulti ceti, e Sette clandestine dalle quali speravano con maggior libertà tirar moltissimi alla società della loro congiura, e scelleratezza.

Già da gran tempo questa Santa Sede, scoperte tali Sette, alzò contro di esse la voce, e scoprì i di loro consigli clandestinamente concertati contro la Religione, anzi anche contro la Società civile. Fin d' allora eccitò la diligenza di tutti, acciò si prendessero le precauzioni per non dar campo a queste Sette di tentare ciò, che sceleratamente meditavano. È però da dolersi, che a queste operazioni della Sede Apostolica non corrispose l'esito, ch' ella si aspettava; e che gli uomini scellerati non si arrestaron mai dall' intrapreso disegno, donde poi son nati in fine que' mali, che abbiam veduti co' nostri occhi. Anzi gli uomini, de' quali la superbia sempre più cresce, si sono resi arditi a formare ancora delle nuove segrete Società.

Quì deve farsi menzione di quella Società poco anzi nata, e molto estesa nell' Italia, ed in altre regioni, la quale sebbene sia divisa in molte Sette, e per la loro varietà prenda alle volte diversi nomi e distinti fra loro, in realtà però, per la comunione delle sentenze e delle operazioni, e per

et fœdere quodam inito una est, et *Carbonariorum* plerumque solet appellari. Simulant illi quidem singularem observantiam, et mirificum quoddam studium in Catholicam Religionem, et in Jesu Christi Servatoris Nostri personam, et doctrinam, quem etiam Societatis suæ Rectorem, et magnum Magistrum nefarie aliquando audent appellare. Verum sermones hi, qui super oleum molliti videntur, nihil aliud sunt quam jacula ad tutius vulnerandos minus cautos a callidis hominibus adhibita, qui veniunt in vestimentis ovium, intrinsecus autem sunt lupi rapaces.

Sane severissimum illud jusjurandum, quo veteres Priscillianistas magna ex parte imitantes pollicentur se nullo unquam tempore, nullove casu vel patefacturos hominibus in Societatem non adscriptis quidquam quod eam Societatem respiciat, vel communicaturos cum iis qui in gradibus inferioribus versantur aliquid, quod ad gradus pertineat superiores; clandestina illa præterea, et illegitima conventicula, quæ more a pluribus Hæreticis usurpato ipsi habent, et cooptatio hominum cujuscunque Religionis, et Sectæ in suam Societatem, etsi cetera deessent, satis persuadent nullam memoratis eorum dictis fidem haberi oportere.

Verum conjecturis et argumentis opus non est, ut ita de eorum dictis judicetur quemadmodum superius indicatum est. Libri ab ipsis typis editi, quibus ratio describitur quæ in conventibus su-

una certa lega formata è una, e suole per lo più chiamarsi *de' Carbonari.* Fingono essi per altro una singolare osservanza, ed un certo meraviglioso impegno per la religione Cattolica e per la persona e dottrina di Gesù Cristo nostro Salvatore, che ardiscono anche qualche volta empiamente chiamare Rettore e Gran Maestro della loro Società. Ma queste parole, che sembrano ammollite più dell' oglio, non altro sono, che strali adoperati dagli uomini astuti per ferire gl' incauti, giacchè vengono in manto di pecore, ma internamente son lupi rapaci.

In fatti quel severissimo giuramento, con cui imitando in gran parte gli antichi Priscillianisti promettono di non manifestare in qualunque tempo o in qualsivoglia caso gli arcani della Società ad uomini in essa non ascritti, e di non comunicare a que', che sono ne' gradi inferiori, cosa che appartenga a' gradi superiori; oltre a ciò quelle clandestine ed illegittime combriccole, ch' essi hanno ad imitazione di molti Eretici; e l'arrollamento di uomini di qualunque Religione e Setta nella loro Società, quando altro mancasse, persuadono abbastanza, che a tali loro parole niun credito prestarsi mai deve.

Ma non vi è bisogno di congetture ed argomenti per così giudicarsi delle loro parole, come abbiam sopra additato. I libri da loro stampati, ne' quali si descrive la maniera, che suole adoperarsi nelle

periorum præsertim graduum adhiberi solet, eorum Catechismi, et Statuta, aliaque authentica et ad fidem faciendam gravissima documenta, nec non eorum testimonia qui cum eam Societatem deseruissent cui antea adhæserant, ejus errores et fraudes legitimis judicibus patefecerunt, aperte declarant, *Carbonarios* id præcipue spectare, ut magnam licentiam cuique dent, Religionem, quam colat, proprio ingenio, et ex suis opinionibus sibi fingendi, indifferentia in Religionem inducta, qua vix quidquam excogitari potest perniciosius; ut Jesu Christi passionem per nefarias quasdam suas cæremonias profanent ac polluant; ut Ecclesiæ Sacramenta (quibus nova alia a se per summum scelus inventa substituere videntur), et ipsa Religionis Catholicæ Mysteria contemnant, utque Sedem hanc Apostolicam evertant, in quam, quoniam in ea Apostolicæ Cathedræ semper viguit principatus, (3) singulari quodam odio afficiuntur, et pestifera quæque, ac perniciosa moliuntur.

Nec minus, ut ex iisdem constat monumentis, scelesta sunt quæ *Carbonariorum* Societas tradit de moribus præcepta, quamvis confidenter jactet se a suis sectatoribus exigere, ut charitatem ac omne

(3) S. Aug. Ep. 43.

adunanze de' gradi sopra tutto superiori, i loro Catechismi e Statuti, ed altri autentici documenti gravissimi a far fede, come anche le testimonianze di que', che avendo abbandonata quella Società a cui erano stati prima attaccati, manifestarono ai giudici legittimi i di lei errori e le frodi apertamente dichiarano, che *de' Carbonari* la mira principale è di dare ad ognuno una gran licenza di formarsi la Religione a capriccio, e secondo le proprie opinioni, indotta l'indifferenza in materia di Religione, di cui non può escogitarsi cosa più perniciosa; di profanare e lordare la passione di Gesù Cristo con certe nefande loro cerimonie; di sprezzare i Sagramenti della Chiesa (a' quali pare, che vogliano sostituire de' nuovi da loro scelleratamente inventati) e gli stessi misteri della Cattolica Religione, e di rovesciare questa Sede Apostolica, contro la quale, perchè in lei è stato sempre in vigore il principato della Cattedra Apostolica, (3) hanno essi un odio particolarissimo, e non fan, che machinare quanto vi è di pestifero e di pernicioso.

Nè meno, come costa dagli stessi monumenti, sono scellerati i precetti, che in ordine a' costumi insegna la Società de' Carbonari, quantunque piena di confidenza si vanti esigere da' suoi seguaci la

(3) S. Aug. Ep. 43.

virtutum genus excolant et exerceant, ac diligentissime ab omni vitio abstineant. Itaque libidinosis voluptatibus impudentissime ea favet; docet licere eos interficere qui datam de secreto, quod superius memoratum est, fidem non servaverint; et licet Apostolorum Princeps Petrus præcipiat, ut Christiani (4) *omni humanæ Creaturæ propter Deum subjecti sint, sive Regi quasi præcellenti, sive Ducibus tamquam ab eo missis etc.* jubeatque Paulus Apostolus (5) ut *omnis anima potestatibus sublimioribus subdita sit*, ea tamen Societas docet integrum esse, seditionibus excitatis, Reges, ceterosque Imperantes; quos per summam injuriam Tyrannos passim appellare audet, sua potestate expoliare.

Hæc aliaque hujus Societatis dogmata et præcepta sunt. Ex quibus ea extiterunt in Italia facinora nuper a *Carbonariis* commissa, quæ adeo gravem honestis piisque hominibus mœrorem attulerunt. Nos igitur qui Speculatores Domus Israel, quæ est Sancta Ecclesia, constituti sumus, et qui pro pastorali Nostro munere cavere debemus ne dominicus grex Nobis divinitus creditus ullum damnum patiatur, existimamus in causa tam gravi non posse ab impuris horum hominum conatibus cohibendis abstinere. Exemplo etiam commo-

(4) Ep. 1. Cap. 2. v. 13.

(5) Rom. Cap. 5. v. 14.

coltura, e l'esercizio della carità e delle virtù di ogni genere, e l'astenersi con tutta diligenza da ogni vizio. Ella dunque con somma impudenza favorisce i libidinosi piaceri; insegna, che sia lecito l'uccider coloro, che non abbian serbata la fede del segreto di sopra cennato; e sebbene il principe degli Apostoli Pietro comandi, che i Cristiani (4) *sieno soggetti per amor di Dio ad ogni umana creatura sia al Re come capo, sia a' Ministri come da lui mandati* ec., e Paolo Apostolo comandi (5), *che ogni anima sia subordinata alle potestà più sublimi*, quella Società nondimeno insegna esser lecito, eccitate le sollevazioni, spogliar della loro potestà i Re, e gli altri Imperanti.

Questi, ed altri sono i dommi e precetti di questa Società. Da ciò nacquero in Italia que'delitti poc'anzi commessi da'*Carbonari*, che han recato si gran dolore agli uomini onesti e religiosi. Noi dunque, che siamo costituiti Speculatori della Casa d'Israello, qual'è la Santa Chiesa e che per lo nostro pastorale dovere dobbiamo evitare tutto ciò, che potrebbe recar danno al gregge del Signore affidatoci dallo stesso Dio, stimiamo in una causa tanto importante non poterci astenere dal raffrenare gl'impuri sforzi di questa razza di uomini. Ci muove

(4) Ep. 1. Cap. 2. v. 13.
(5) Rom. Cap. 3. v. 14.

vemur felicis recordationis Clementis XII. et Benedicti XIV. Prædecessorum Nostrorum, quorum alter IV. Kalendas Majas anni 1738. Constitutione *in eminenti*, alter XV. Kalendas Junias anni 1751. Constitutione *Providas*, damnarunt et prohibuerunt Societates *dei Liberi Muratori*, seu *Francs-Maçons*, ut alio quocumque nomine pro regionum et idiomatum varietate appellatas, quarum Societatum fortasse propago, vel certe imitatio hæc *Carbonariorum* Societas existimanda est. Et quamvis jam duobus Edictis per Nostram Status Secretariam propositis hanc Societatem graviter Nos prohibuerimus, memoratos tamen Prædecessores Nostros sequentes, graves pœnas in hanc Societatem solemniori quidem ratione decernendas putamus, præsertim cum *Carbonarii* passim contendant, se duabus illis Clementis XII. et Benedicti XIV. Constitutionibus non comprehendi, nec sententiis et pœnis in illis latis subiici,

Audita igitur selecta Congregatione Venerabilium Fratrum Nostrorum S. R. E. Cardinalium, et de ejus consilio, ac etiam motu proprio, et ex certa scientia, ac matura deliberatione Nostris, deque Apostolicæ potestatis plenitudine prædictam Societatem *Carbonariorum*, aut alio quocumque nomine appellatam, ejus cœtus, conventus, collectiones, aggregationes, conventicula damnanda et pro-

anche l'esempio della felice memoria di Clemente XII., e di Benedetto XIV. Nostri predecessori, de' quali il primo a' 28 Aprile dell' anno 1738, colla Costituzione *in eminenti*, e l'altro a' 19 maggio dell' anno 1751 colla Costituzione *Providas*, condannarono e proibirono le Società de' *Liberi Muratori*, ossia *Francs-Maçons*, o pure chiamate con qualunque altro nome per la varietà de' paesi e de' linguaggi, delle quali Società forse deve stimarsi un rampollo, o per certo una imitazione questa Società de' *Carbonari*. E quantunque avessimo già rigorosamente proibita questa Società con due editti proposti per la Nostra Segreteria di Stato, seguendo però i prelodati nostri Predecessori stimiamo dover fulminare contro questa Società delle gravi pene in una maniera più solenne, specialmente perchè i *Carbonari* comunemente pretendono non esser compresi in quelle due Costituzioni di Clemente XII. e di Benedetto XIV., nè soggetti alle sentenze ed alle pene in quelle stabilite e promulgate.

Udita dunque una scelta Congregazione de' venerabili nostri fratelli Cardinali della S. R. C., per loro consiglio, ed anche per moto proprio, e per certa scienza, e matura deliberazione, colla pienezza dell' Apostolica potestà abbiamo stabilito e determinato condannare e proibire la predetta Società de' *Carbonari*, o con qualunque altro nome ella si chiami, i di lei ceti, unioni, congreghe,

hibenda esse statuimus, et decrevimus, prout præsenti Nostra perpetuo valitura Constitutione damnamus et prohibemus.

Quocirca omnibus et singulis Christifidelibus cujuscumque status, gradus, conditionis, ordinis, dignitatis, ac præeminentiæ, sive Laicis, sive Clericis tam Sæcularibus, quam Regularibus, etiam specifica et individua mentione et expressione dignis, districte et in virtute sanctæ obedientiæ præcipimus, ne quis sub quovis prætextu, aut quæsito colore audeat vel præsumat prædictam Societatem *Carbonariorum*, aut alias nuncupatam, inire, vel propagare, confovere, ac in suis ædibus seu domibus, vel alibi receptare atque occultare, illi et cuicumque ejus gradui adscribi, aggregari aut interesse, vel potestatem seu commoditatem facere ut alicubi convocetur, eidem aliquid ministrare, seu alias consilium, auxilium, vel favorem palam, aut in occulto, directe aut indirecte, per se, vel per alios quoquo modo præstare, nec non alios hortari, inducere, provocare, ac suadere ut hujusmodi Societati, aut cuicumque ejusdem gradui adscribantur, annumerentur, aut intersint, vel ipsam quomodolibet juvent, ac foveant; sed omnino ab eadem Societate, ejusque cœtibus, conventibus, aggregationibus, seu conventiculis prorsus abstinere se debeant sub pœna Excommunicationis per omnes, ut supra, contrafacientes ipso facto absque ulla declaratione incurren-

vendite, logge, combriccole, come colla presente Nostra Costituzione, da dovere in perpetuo aver vigore, le condanniamo e proibiamo.

Laonde precisamente, rigorosamente, ed in virtù di Santa ubbidienza, comandiamo a tutt' i fedeli Cristiani, ed a ciascuno di essi di qualunque stato, grado, condizione, ordine, dignità e preminenza, siano laici, siano clerici, tanto secolari, quanto regolari, anche degni di speciale ed individuale menzione ed espressione, che niuno ardisca o presuma sotto qualunque pretesto o colore intraprendere, formare, o propagare la predetta Società de' *Carbonari* o con qualunque altro nome chiamata, fomentarla, ricettarla, ed occultarla o nelle sue case o edificj, o altrove, non ardisca farsi ascrivere o aggregare a lei, o a qualunque di lei grado, intervenire o esser presente alle di lei unioni, dar facoltà o comodo per convocarsi o radunarsi in qualche luogo, somministrarle qualche cosa, o in qualunque modo darle consiglio, ajuto, o favore in palese, o in segreto, direttamente o indirettamente, per se, o per altri; come ancora esortare, indurre, stimolare, e persuadere gli altri affinchè si ascrivano, si annoverino, o siano presenti a tal Società o a qualunque di lei grado, o a farle dare qualunque ajuto e favore; ma all' intutto debba ognuno mantenersi lontano dalla stessa Società, e da' di lei ceti, unioni, aggregazioni, o combriccole sotto pena di scomunica *ipso facto* e senza

da, a qua nemo per quemquam, nisi per Nos, seu Romanum Pontificem pro tempore existentem, præterquam in Articulo mortis constitutus, absolutionis beneficium valeat obtinere.

Præcipimus præterea omnibus sub eadem Excommunicationis pœna Nobis et Romanis Pontificibus Successoribus Nostris reservata, ut teneantur denunciare Episcopis, vel ceteris ad quos spectat, eos omnes quos noverint huic Societati nomen dedisse, vel aliquo ex iis criminibus quæ commemorata sunt, se inquinasse.

Postremo ut omne erroris periculum efficacius arceatur, damnamus et proscribimus omnes *Carbonariorum*, ut ajunt, Catechismos, et Libros, quibus a *Carbonariis* describuntur quæ in eorum conventibus geri solent; eorum etiam Statuta, Codices, ac Libros omnes ad eorum defensionem exaratos, sive typis editos, sive manuscriptos; et quibusqumque Fidelibus sub eadem pœna majoris Excomunicationis eodem modo reservatæ prohibemus memoratos Libros, vel eorum aliquem legere aut retinere; ac mandamus ut illos vel Locorum Ordinariis, vel aliis ad eosdem recipiendi jus pertinet, omnino tradant.

Volumus autem quod præsentium Litterarum Nostrarum transumptis etiam impressis, manu alicujus Notarii publici subscriptis, et sigillo Personæ

alcuna dichiarazione incorrenda da tutt' i controventori come sopra, dalla quale nessuno possa ottenere il beneficio dell' assoluzione da chiunque, sol che da Noi, cioè dal Romano Pontefice esistente *pro tempore*, eccetto soltanto il caso, che sia costituito nell' articolo di morte.

Comandiamo oltre a ciò a tutti sotto la stessa pena di Scomunica riservata a Noi, ed a' Romani Pontefici Nostri Successori, che siano tenuti a denunziare a' Vescovi, o agli altri a cui spetta, tutti coloro, che sapranno aver dato il nome a questa Società, o di essersi imbrattato di alcuno di quei delitti, de' quali si è fatta menzione.

Finalmente per toglier con più efficacia ogni pericolo di errore, condanniamo e proscriviamo tutt'i così detti Catechismi de' *Carbonari*, e tutt' i libri, ne' quali da' *Carbonari* si descrive quanto suol farsi nelle loro adunanze; anche i loro Statuti, Codici, e tutt' i libri scritti in loro difesa, siano stampati, siano manoscritti; e proibiamo a tutt' i fedeli sotto la stessa pena di Scomunica maggiore dello stesso modo riservata, di leggere o ritenere i cennati libri, o alcuno di essi; e comandiamo, che assolutamente li consegnino agli Ordinarj de' luoghi, o ad altri che hanno il dritto di riceverli.

Vogliamo poi, che a' transunti delle presenti Nostre Lettere, anche impressi, sottoscritti da qualche pubblico Notajo, e muniti del sigillo di qual-

in dignitate Ecclesiastica constitutæ munitis, eadem fides prorsus adhibeatur quæ ipsis originalibus Litteris adhiberetur, si forent exhibitæ, vel ostensæ.

Nulli ergo hominum liceat hanc paginam Nostræ declarationis, damnationis, mandati, prohibitionis, et interdictionis infringere, aut ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attentare præsumpserit, indignationem Omnipotentis Dei, ac Beatorum Petri et Pauli Apostolorum ejus se noverit incursurum.

Datum Romæ apud Sanctam Mariam Majorem Anno Incarnationis Dominicæ millesimo octingentesimo vigesimo primo Idibus Septembris Pontificatus Nostri Anno XXII.

J. CARD. PRO-DATARIUS. H. CARD. CONSALVI.

Visa de Curia. D. TESTA.

Loco ✝ Plumbi. *F. Lavizzarius.*

Die, Mense, et Anno supradictis præsentes Litteræ Apostolicæ affixæ, et publicatæ fuerunt ad Valvas Basilicarum Lateranensis, Vaticanæ, et Liberianæ, necnon Cancellariæ Apostolicæ, Curiæ Innocentianæ, et in aliis Locis consuetis per me Vincentium Bonaglia Apost. Curs.

Felix Castellacci Mag. Curs.

che persona costituita in Dignità Ecclesiastica, si presti del tutto la stessa fede, che si presterebbe allo stesso originale, quando fosse esibito, o mostrato.

A niuno dunque sia permesso lacerar questa carta di Nostra dichiarazione, condanna, comando, proibizione, ed interdizione, o pure con temerario ardire violarla o trasgredirla. Che se alcuno presumerà di attentarlo, sappia che incorrerà nello sdegno di Dio Onnipotente, e de' Beati di lui Apostoli Pietro e Paolo.

Dato in Roma presso Santa Maria Maggiore l'anno dell' Incarnazione del Signore mille ottocento ventuno a' 13 Settembre del nostro Ponteficato anno XXII.

G. CARD. PRO-DATARIO **E. CARD. CONSALVI.**

Vista dalla Curia D. TESTA.

Luogo ✝ del Piombo *F. Lavizzario.*

Il giorno, mese, ed anno sopraddetti le presenti lettere Apostoliche furono affisse e pubblicate alle porte delle Basiliche Lateranese, Vaticana, e Liberiana, non che della Cancelleria Apostolica, della Curia Innocenziana, ed in altri luoghi soliti da me Vicenzo Benaglia Curs-Apost.

Felice Castellacci M. Curs.